

Amoris laetitia: Il Matrimonio

“Fondamento e missione del matrimonio cristiano”

Situazioni in difficoltà alla luce dell' "Amoris laetitia"

“Fondamento e missione del matrimonio cristiano e situazioni in difficoltà alla luce dell' Amoris laetitia”

Introduzione

Desidero con serenità e lealtà presentare ciò che l'esortazione apostolica Amoris laetitia, quale documento del sinodo sulla famiglia, già dieci anni fa ha offerto all'intera Comunità cristiana disseminata nelle varie Chiese locali, presenti nel mondo, in quella continuità che ha le sue radici nella Scrittura e nell'attenzione dei segni dei tempi raccomandata dal Concilio Vaticano II.

Papa Francesco titolando questo documento “La gioia dell'amore che si vive nella famiglia è anche il giubilo della Chiesa”, ha voluto offrire la riflessione dei Padri Sinodali sulla situazione della famiglia nel mondo attuale “per ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza del matrimonio e della famiglia” ed offrire così una riflessione su questo istituto così importante per l'intera società. Al fine di dare un modesto contributo alla comprensione di questo documento offriamo la riflessione su come l'esortazione tratti sia della natura e della missione del matrimonio, sia come i Pastori della Chiesa dovrebbero accompagnare le persone che hanno sciupato quella dimensione sacramentale dell'indissolubilità sponsale, quale segno dell'amore di Cristo per la sua Chiesa.

Fondamento e missione

Nell'esortazione apostolica Amoris laetitia, Papa Francesco sottolinea che l'insegnamento cristiano sul matrimonio e la famiglia deve ispirarsi al kerygma apostolico per “ non divenire mera difesa di una dottrina

fredda e senza vita. Infatti non si può comprendere pienamente il mistero della famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo, il quale si è donato sino alla fine ed è vivo in mezzo a noi”.

Proprio per la fede in questa presenza Cristica nella Chiesa Papa Francesco coglie e recepisce i suggerimenti dei Padri Sinodali quali autentici richiami al magistero di Cristo Gesù sul matrimonio. Argomento questo trattato dallo stesso Rabbi Galileo e recepito dalla Comunità post-pasquale proprio sull'indissolubilità del matrimonio. Qui Papa Francesco sottolinea, con chiarezza senza dubbio alcuno, che “quello che Dio ha congiunto l'uomo non separi” (Mt 19,6) e indica l'indissolubilità matrimoniale da intendere non come un giogo imposto agli uomini, bensì come un dono .

Le posizioni del Vescovo di Roma e del Sinodo, circa l'istituto del matrimonio, sono chiare e si rifanno all'insegnamento di Cristo che avendo “riconciliato a sé ogni cosa ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale (cfr Mc. 10, 1-12). La famiglia e il matrimonio sono stati redenti da Cristo (cfr. Ef. 5,21-32), restaurati a immagine della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore”.

E' proprio il richiamo all'unione indissolubile tra l'uomo e la donna che deve essere colto per comprendere la dimensione profetica dell'istituto del sacramento del matrimonio, accanto agli altri fini co-primari, quali la fedeltà, il mutuo aiuto, il desiderio e l'accoglienza della prole.

L'indissolubilità, intesa con la fedeltà coniugale, è segno autentico di amore e responsabilità della “accoglienza sponsale” che include an-

che la sessualità come dono di Dio. L'esortazione Apostolica infatti cita il passo della lettera agli Ebrei: “Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia” (Eb. 13,4).

E' evidente dunque che in un contesto culturale odierno dove “il cambiamento antropologico-culturale influenza tutti gli aspetti della vita...e

donna, quali persone di genere diverso scelti per amore nella prospettiva di una stabilità “per sempre”, al fine di costruire una famiglia dove le persone crescono nella reciprocità e nell'affettività.

Tale progetto, nell'ottica sacramentale, deve costruirsi nello stile del mistero del Dio unico e plurimo in sé, in quella stabilità capace di generare



Foto da Famiglia Cristiana

[dove] gli individui sono meno sostenuti che in passato dalle strutture sociali nella loro vita affettiva e sociale”, come Comunità cristiana “ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro”.

L'impegno, che l'esortazione apostolica richiede, non è certo quello di abbassare la guardia sull'identità del matrimonio tra un uomo ed una

una società degna della persona umana unica e irripetibile. L'istituto del matrimonio sacramento deve essere, oggi più che mai, fatto conoscere non solo ai giovani che si orientano ad una prospettiva di famiglia, ma anche a coloro che stanno vivendo l'esperienza sponsale. Questo perché sappiano stupirsi del dono che reciprocamente hanno offerto e ricevuto e insieme, attraverso la crescita umana, la vita sacramentale e l'accompagnamento discreto e leale della Comunità cristiana, esappiano superare “i richiami” centripeti che la cultura dell'effimero e della provvisorietà spesso sono mortificanti nei confronti del senso di responsabilità che l'amore sponsale porta in sé.

Giustamente sottolinea l'esortazione apostolica Amoris laetitia che “tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo speciale a parlare dell'amore”.

Partendo dall'inno paolino della Carità (1 Cor 13,4-7) e commentandolo in tutte le sue esortazioni ad esercitare la pazienza, ad avere un atteggiamento di benevolenza; a guarire dall'invidia; a non vantarsi; ad essere



Annibale Carracci: Cristo e la Samaritana

→ continua a p. 5